

**Dichiarazione relativa alle caratteristiche specifiche dello sport  
e alle sue funzioni sociali in Europa di cui tener conto  
nell'attuazione delle politiche comuni**

1. Il Consiglio europeo ha preso atto della relazione sullo sport presentata dalla Commissione europea al Consiglio europeo a Helsinki, nel dicembre 1999, nell'ottica di salvaguardare le strutture sportive attuali e di mantenere la funzione sociale dello sport in seno all'Unione europea. Le associazioni sportive e gli Stati membri hanno una responsabilità fondamentale nella conduzione delle questioni inerenti allo sport. Nell'azione che esplica in applicazione delle differenti disposizioni del trattato, la Comunità deve tener conto, anche se non dispone di competenze dirette in questo settore, delle funzioni sociali, educative e culturali dello sport, che ne costituiscono la specificità, al fine di rispettare e di promuovere l'etica e la solidarietà necessarie a preservarne il ruolo sociale.
2. Il Consiglio europeo desidera in particolare che siano mantenuti la coesione e i legami di solidarietà che uniscono le pratiche sportive a tutti i livelli, l'imparzialità delle competizioni, gli interessi morali e materiali, segnatamente quelli dei giovani sportivi minorenni, nonché l'integrità fisica degli sportivi.

**Pratiche dilettantistiche e sport per tutti**

3. Lo sport è un'attività umana che si fonda su valori sociali, educativi e culturali essenziali. È un fattore di inserimento, di partecipazione alla vita sociale, di tolleranza, di accettazione delle differenze e di rispetto delle regole.
4. L'attività sportiva deve essere accessibile a tutte e a tutti, nel rispetto delle aspirazioni e delle capacità di ciascuno e nella diversità delle pratiche agonistiche o amatoriali, organizzate o individuali.
5. La pratica delle attività fisiche e sportive rappresenta, per i disabili, fisici o mentali, un mezzo privilegiato di sviluppo individuale, di rieducazione, di integrazione sociale e di solidarietà e a tale titolo deve essere incoraggiata. Al riguardo il Consiglio europeo si compiace del contributo prezioso ed esemplare dei giochi paraolimpici di Sydney.
6. Gli Stati membri promuovono il volontariato sportivo, nell'ambito delle rispettive competenze, con misure che favoriscono una protezione pertinente e un riconoscimento del ruolo economico e sociale dei volontari, appoggiati, se del caso, dalla Comunità per quanto di sua competenza.

**Il ruolo delle federazioni sportive**

7. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza che annette all'autonomia delle associazioni sportive e al loro diritto a organizzarsi autonomamente per mezzo di adeguate strutture associative. Riconosce che le associazioni sportive hanno, nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie e sulla base di un funzionamento democratico e trasparente, la missione di organizzare e di promuovere le rispettive discipline, segnatamente per quanto concerne le regole

specificamente sportive, la formazione delle squadre nazionali, nel modo da esse ritenuto più conforme ai loro obiettivi.

8. Costata che, data la coesistenza dei vari livelli della pratica sportiva, dallo sport amatoriale allo sport di alto livello, le federazioni sportive svolgono un ruolo centrale nella solidarietà necessaria fra i vari livelli di attività: esse consentono l'accesso di un vasto pubblico alle manifestazioni sportive, il sostegno umano e finanziario alle pratiche dilettantistiche, la promozione della parità di accesso da parte delle donne e degli uomini all'attività sportiva a tutti i livelli, la formazione dei giovani, la tutela della salute degli sportivi, la lotta contro il doping, la lotta contro la violenza e le manifestazioni razziste o xenofobe.
9. Tali funzioni sociali comportano responsabilità particolari per le federazioni e basano il riconoscimento della loro competenza sull'organizzazione delle competizioni.
10. Pur tenendo conto dell'evoluzione del mondo dello sport, le federazioni devono restare l'elemento chiave di un modo organizzativo che assicuri la coesione sportiva e la democrazia partecipativa.

#### Preservazione delle politiche di formazione degli sportivi

11. Le politiche di formazione dei giovani sportivi sono necessarie alla vitalità dello sport, delle squadre nazionali, delle pratiche di alto livello e devono essere incoraggiate. Le federazioni sportive, all'occorrenza in collaborazione con i pubblici poteri, sono competenti per prendere le misure necessarie per preservare la capacità di formazione delle società loro affiliate e la qualità di detta formazione, nel rispetto delle normative e delle prassi nazionali e comunitarie.

#### Protezione dei giovani sportivi

12. Il Consiglio europeo sottolinea i vantaggi della pratica sportiva per i giovani e insiste sulla necessità che un'attenzione particolare sia prestata, soprattutto dalle associazioni sportive, all'educazione e alla formazione professionale dei giovani sportivi di alto livello, affinché il loro inserimento professionale non sia compromesso dalla carriera sportiva, al loro equilibrio psicologico e ai loro legami familiari nonché alla loro salute, segnatamente alla prevenzione del doping. Apprezza l'apporto delle associazioni ed organizzazioni che, nell'attività di formazione, rispondono a queste esigenze e offrono un contributo sociale prezioso.
13. Il Consiglio europeo esprime la sua preoccupazione in relazione alle transazioni commerciali che hanno per oggetto gli sportivi minorenni, prevenienti anche da paesi terzi, nella misura in cui non rispettano la vigente legislazione sul lavoro o mettono a repentaglio la salute e il benessere dei giovani sportivi. Invita le associazioni sportive degli Stati membri a compiere indagini su tali pratiche, a tenerle sotto controllo e, se del caso, a prevedere opportune misure di regolamentazione.

### Contesto economico dello sport e solidarietà

14. Il Consiglio europeo ritiene che la proprietà o il controllo economico da parte di uno stesso operatore finanziario di varie società sportive che partecipano alle medesime competizioni in una stessa disciplina possa pregiudicare l'imparzialità della competizione. Se necessario, le federazioni sportive sono incoraggiate ad attuare dispositivi del controllo di gestione delle società.
15. La vendita dei diritti di ritrasmissione televisiva costituisce oggi una delle più importanti fonti di entrate per talune discipline sportive. Il Consiglio europeo ritiene che le iniziative prese per favorire la messa in comune, ai livelli appropriati e tenuto conto delle prassi nazionali, di una parte degli introiti provenienti da tale vendita, siano positive per attuare il principio della solidarietà tra tutti i livelli di pratica sportiva e tutte le discipline.

### Trasferimenti

16. Il Consiglio europeo appoggia vivamente il dialogo fra il movimento sportivo, soprattutto le autorità calcistiche, le associazioni sportive professionistiche, la comunità e gli Stati membri, imperniato sull'evoluzione del regime dei trasferimenti tenendo conto delle esigenze specifiche dello sport nel rispetto del diritto comunitario.

\*\*\*\*\*

17. Le istituzioni comunitarie e gli Stati membri sono invitati a proseguire l'esame delle loro politiche, nel rispetto del trattato e in base alle rispettive competenze, secondo detti principi generali.
-